



PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNIO 2022-25

Gruppo di lavoro

Dirigente Scolastico Dott. Emanuela M. Germanò

Docenti: Guido Gaetano Bruno, Giovanni Tedeschi, Walter Titze, Rosa Testardo, Alessandra Verza.

Introduzione

Il presente Piano di Miglioramento è la naturale conseguenza del lavoro di analisi e riflessione che l'istituto ha effettuato in fase di rielaborazione del Rapporto di Autovalutazione, approvato dal Collegio Docenti in data 25.10.2022 e dal Consiglio di Istituto in data 24.11.2022.

Relazione tra piano di miglioramento e rapporto di autovalutazione

Dal Rapporto di Autovalutazione emergono le aree di debolezza che necessitano di interventi di pianificazione finalizzati a consolidare, migliorandoli, processi e azioni ad esse relativi. Il Rapporto tra i due documenti può essere così illustrato:

- Entrambi sono strumenti funzionali a rendere più efficace la performance dell'istituto, in base alle linee di indirizzo, alle finalità e agli obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa Triennale.
- Il Processo di Autovalutazione sostiene l'individuazione e la definizione delle necessità di miglioramento.
- Il miglioramento assume valore di finalità ultima della valutazione e, pertanto, la pianificazione richiama obiettivi e azioni ad esso orientati.

Scelta delle azioni e obiettivi di processo

La compilazione del Rapporto di Autovalutazione permette di mettere in evidenza tutti gli elementi che risultano di forte impatto sull'organizzazione dell'istituto, sulle scelte formative e sulla gestione efficace dei processi, quindi sul raggiungimento degli esiti prefissati. Il processo di miglioramento coinvolge, pertanto, anche le aree che non sono risultate come particolarmente deboli ma che richiedono, comunque, una precisazione nei percorsi e nella loro metodologia di attuazione. Naturalmente, le riflessioni condotte dal Nucleo Interno di Valutazione hanno tenuto conto degli effetti del lungo periodo di pandemia sulla regolarità dei processi didattici.

Il piano di miglioramento: la pianificazione delle azioni, obiettivi di processo e monitoraggio

Se la funzione del piano di miglioramento è quella di accompagnare il processo che porterà a rendere meno deboli le aree risultate suscettibili di interventi, pianificare le azioni equivale a individuare soluzioni possibili, realisticamente praticabili, comprensibili per chi ne risulta coinvolto.

Nell'individuazione degli interventi sarà necessario effettuare un rapporto costi/benefici e di risorse professionali/realizzabilità, anche alla luce delle assegnazioni in organico di potenziamento, avvenute d'ufficio.

La pianificazione degli interventi comporta, dunque, un esame delle idee progettuali, la loro congruenza e pertinenza con gli obiettivi presi in considerazione, la definizione di una metodologia di lavoro che includa fasi di monitoraggio e rilevazione dei risultati anche in termini di visibilità.

Valutazione, condivisione e disseminazione dei risultati del PdM

Il coinvolgimento dell'organico dell'autonomia e della comunità scolastica in termini di consenso mobilitato è condizione essenziale per la realizzazione dei processi in programma.

Dal Rapporto di Autovalutazione al Piano di Miglioramento

Priorità individuate e traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Ridurre l'insuccesso formativo soprattutto tra gli studenti del biennio dei diversi indirizzi.	Uniformarsi alla media provinciale relativamente a ciascun indirizzo.
	Aumentare il numero di studenti che si colloca nella fascia 70/90 all'Esame di Stato.	Uniformarsi alla media provinciale
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Aumentare la percentuale di studenti in grado di raggiungere risultati più elevati.	Uniformarsi ai risultati provinciali.

Tutti gli obiettivi indicati a seguire concorreranno direttamente e indirettamente al raggiungimento dei traguardi in programma.

MODELLO ORGANIZZATIVO

TEMPI	2022-25: realizzazione del percorso di miglioramento (dalla progettazione alla rendicontazione).
DESTINATARI	Docenti e studenti dell'istituto.
RISORSE PROFESSIONALI INTERNE	Dirigente Scolastico, personale amministrativo e tecnico, docenti, Organi Collegiali.
RISORSE PROFESSIONALI ESTERNE	Ambito 21, Enti pubblici e privati del territorio, collaboratori ed esperti esterni.
RISORSE FINANZIARIE	Fondo d'Istituto. Fondi per la formazione. Fondi finalizzati. Fondi Europei. Altre fonti finanziarie disponibili.
STRATEGIE	Pianificazione delle attività. Organizzazione e gestione finalizzata delle risorse umane disponibili nell'istituto e nel territorio. Flessibilità oraria. Organizzazione e gestione finalizzata delle risorse finanziarie. Individuazione di proposte e opportunità nell'ambito territoriale: scuole, enti locali, associazionismo, istituti superiori e università, enti culturali. Individuazione di collaborazioni reperibili all'esterno dell'Istituto: esperti, associazioni, fondazioni, enti e istituti culturali e universitari. Monitoraggio in itinere e finale. Documentazione.

METODOLOGIA DI LAVORO

FASE PRELIMINARE:	AZIONI - formazione del gruppo di lavoro; - incontri periodici; - presentazione del Rav/Piano di Miglioramento al collegio Docenti; - pianificazione dei processi - monitoraggio
FASE OPERATIVA PRIORITA': RISULTATI SCOLASTICI	OBIETTIVI 1. Ridurre l'insuccesso formativo soprattutto tra gli studenti del biennio dei diversi indirizzi. 2. Aumentare il numero di studenti che si colloca nella fascia 70/90 all'Esame di Stato
	AZIONI DI MIGLIORAMENTO A) Prosecuzione e consolidamento delle iniziative già attivate per il successo formativo su più livelli: ▪ Pausa didattica ▪ Progetti specifici (es. Mathelp) ▪ Corsi di recupero e potenziamento anche in collaborazione con associazioni esterne: ▪ Preparazione per l'Esame di Stato Monitoraggio e verifica finale
	B) Potenziamento delle attività laboratoriali anche come strumento per realizzare curricoli trasversali e verticali tra e negli indirizzi: ▪ organizzazione delle risorse professionali e strutturali per favorire le attività di laboratorio ed ogni altra esperienza trasversale di arricchimento dell'offerta formativa: ⇒ organizzazione delle risorse per assicurare un ciclo di attività di laboratorio nel Liceo Scientifico op. Scienze Applicate; ⇒ utilizzo dei laboratori come spazi strutturati per la didattica cooperativa e per sperimentare altri modelli innovativi; ⇒ attivazione di corsi per l'acquisizione di certificazioni linguistiche, informatiche; ⇒ attivazione di partenariati scolastici e gemellaggi aperti alla partecipazione degli studenti di ogni indirizzo; ⇒ attivazione di progetti funzionali ad approcci metodologici laboratoriali in linguaggi diversi (poesia, teatro, musica); ⇒ modalità di verifica condivise su prove comuni; ⇒ attività di formazione; ⇒ programmazione per competenze. Monitoraggio e valutazione finale. C) Adesione a "contest" in ambito scolastico ed extrascolastico: ▪ promozione di iniziative relative a concorsi e competizioni formative in varie discipline, aperte alla partecipazione degli studenti dei vari indirizzi. Monitoraggio e valutazione finale.

	D) Avviare corsi/progetti per la valorizzazione delle eccellenze, anche certificabili da Enti Esterni:
	E) Potenziare l'autonomia nello studio negli ultimi 2 anni: ▪ diffusione, condivisione e consolidamento di modelli metodologici di didattica innovativa. Monitoraggio e valutazione finale
	F) Implementare un processo di autovalutazione interna diffuso: incremento dei momenti di riflessione collegiale sulle prassi in uso nell'istituto.
	G) Interventi strutturali per creare un ambiente di apprendimento motivante: ▪ prosecuzione delle attività di valutazione e pianificazione di possibili soluzioni per l'adeguamento e/o la riorganizzazione degli spazi esistenti, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione Rischi e con Città Metropolitana; ▪ sensibilizzazione dell'Ente Locale di riferimento verso la realizzazione delle proposte dell'istituto attraverso tavoli di lavoro congiunti. Monitoraggio e verifica finale.
	H) Aggiornamento continuo sull'utilizzo di strumenti multimediali: ▪ promuovere e a consolidare l'utilizzo delle risorse multimediali in modo funzionale alla didattica. Monitoraggio e verifica finale.
	I) Formazione e aggiornamento per la metodologia CLIL: ▪ mobilitazione delle risorse in organico; ▪ incremento nella formazione delle risorse interne. Monitoraggio e verifica finale.
	L) Proseguire e potenziare gli esiti dei processi di Orientamento attivati: ▪ collaborazioni con reti di scuole già presenti sul territorio; ▪ consolidamento e sviluppo dei processi di comunicazione pubblica e degli interventi formativi in sede di open day, campus territoriali, incontri nelle scuole secondarie di primo grado. ▪ organizzazione efficace dei PCTO ▪ incremento delle collaborazioni con aziende ed enti attivi in settori coerenti con gli indirizzi dell'istituto. ▪ incremento delle attività di ricerca di opportunità di stage e inserimenti lavorativi. ▪ mobilitazione delle risorse professionali. ▪ creazione di un database. Monitoraggio e verifica finale

FASE OPERATIVA PRIORITA': RISULTATI NELLE PROVE STRANDARDIZZATE NAZIONALI	OBIETTIVI Uniformarsi ai risultati provinciali. AZIONI DI MIGLIORAMENTO A Riflessione collegiale sugli esiti conseguiti. ▪ promozione di iniziative aperte alla partecipazione degli studenti dei vari indirizzi. Monitoraggio e valutazione finale. B Riflessione docenti/studenti sugli esiti conseguiti. C Incremento e maggiore condivisione dei modelli di didattica innovativa D Organizzazione temporale di unità didattiche congruente con i tempi delle prove standardizzate. All'obiettivo contribuiscono anche, in forma trasversale, le azioni in programma per le priorità precedentemente illustrate.
FASE DI VERIFICA	RILEVAZIONE ESITI (per ogni azione in programma) Per ogni azione in programma saranno messi a punto strumenti di rilevazione degli esiti da condividere con tutte le componenti interessate. L'esito sarà definito in termini di ☐ Positivo ☐ Parzialmente positivo ☐ Non valutabile ☐ Attività non realizzata